

# ***Discorso per il Congresso e l'Esposizione di Siracusa***

*Enrico Alliata di Salaparuta  
Siracusa, Eredi Pulejo · 1871*

EDIZIONE DIGITALE V1.0 — 20 MAGGIO 2026

## *Metodologia*

Trascrizione e revisione editoriale a cura di **Aretusapedia**. OCR primario: Apple Vision API (200 (IA Text PDF) dpi). Cleanup agentico multi-round, seguito da verifica filologica multimodale contro il facsimile originale.

Interventi di pulitura applicati: **cleanup deterministico + agentico 1 round + QA APPROVATO**. Accuratezza stimata sul campione verificato: **~97-98%** (8 pagine campionate su 20).

I numeri di pagina del corpo si riferiscono al PDF facsimile, non alla numerazione editoriale stampata nel libro originale (che può differire per la presenza di carte preliminari).

## *Fonte originale*

Discorso per il Congresso e l'Esposizione di Siracusa di Enrico Alliata di Salaparuta, Siracusa, Eredi Pulejo · 1871. Esemplare digitalizzato disponibile come PDF facsimile su [aretusapedia.it/libri/alliata-congresso-esposizione-siracusa-1871](https://aretusapedia.it/libri/alliata-congresso-esposizione-siracusa-1871).

## *Curatore*

**Alessandro Calabrò** per Aretusapedia. [alessandrocalabro.it/chi-sono/](https://alessandrocalabro.it/chi-sono/)

## *Errata corrige*

Questa è un'edizione in continua revisione. Hai trovato un refuso? Segnalalo dal modulo di contatto su [aretusapedia.it/contattaci/](https://aretusapedia.it/contattaci/) indicando il numero di pagina e la riga. Le correzioni vengono integrate nelle release successive con cronologia pubblica delle versioni.

Licenza: Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 (CC BY-SA 4.0).

Il testo originale del libro è di pubblico dominio (autore deceduto prima del 1° gennaio 1956).

La presente trascrizione digitale e l'apparato editoriale ad essa associato sono distribuiti sotto licenza CC BY-SA 4.0: chiunque può riusarli e ridistribuirli, anche commercialmente, a condizione di attribuire Aretusapedia come fonte e di mantenere la stessa licenza nelle opere derivate.

Testo completo della licenza: [creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it)

# ***DISCORSO***

## ***PER L'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO E DELLA ESPOSIZIONE DI SIRACUSA***

**### LETTO DAL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI ACCLIMAZIONE ED  
AGRICOLTURA IN SICILIA**

**\*\*E. ALLIATA DUCA DI SALAPARUTA\*\***

SIRACUSA, TIPOGRAFIA EREDI PULEJO 1871.

---

[p. 3]

Signori,

Se, cedendo alle lusinghiere insistenze di prestantissimi amici, ho con esitanza assunto l'onorevole ufficio di aprire questa sessione, larghissima ricompensa or ne ricevo nel vedere con quanta sollecitudine o Signori abbiate ben voluto accorrere allo Interprovinciale convegno.

Il vostro nobile slancio ha pienamente giustificata la fede, che si riponeva nel vostro patriottismo, e le speranze dell'egregio rappresentante del Governo e della Provincia di Palermo, il chiarissimo sig. Barone Turrisi Colonna non fallirono, quando vi invitava con sì calde e belle parole a riunirvi per questa terza Esposizione.

La vostra presenza dimostra, quanto convinti siate dell'importanza delle salutari istituzioni per le quali ci troviamo oggi adunati.

[p. 4]

Esse mercè la vostra vevole cooperazione attingeranno le più desiderevoli proporzioni, e produrranno i più benefici risultamenti col portare la nostra Agricoltura a quel grado di perfezione che si è già ottenuto nelle provincie Subalpine.

Se da noi non si sono fatti notevoli progressi non è avvenuto per difetto di eletti ingegni, che ne abbiano intrapreso lo studio e diffuso gli ammaestramenti; ma per la profonda ignoranza dei coloni, che tenaci del passato, e circoscritti alle tradizioni dei maggiori, mal comprendono la santità delle dottrine che loro si apprestano.

Voi o Signori siete pienamente convinti di questa verità, e le savie discussioni dell'ultimo Congresso sull'istruzione delle classi agricole ne sono sufficiente prova.

Uno dei profondi pensatori Italiani Giandomenico Romagnosi, che nelle sociali scienze tanto avanti sentiva da esser pareggiato da pochi, e superato da nessuno, ha provato con invitti argomenti essere l'Agricoltura il mezzo, per cui gli uomini passano dalla barbarie alla civiltà; poiché moltiplicando le sussistenze, nutre in picciol territorio un'immensa moltitudine; rassicurando la soddisfazione dei bisogni fisici, sviluppa i bisogni morali, e avvezzando i popoli a stabile dimora, eccita nei loro animi il sacro affetto di patria, che con gara nobilissima li sospinge alle più belle imprese.

I felici risultati ottenuti nelle due prime Esposizioni, e le proporzioni di ben maggiore rilievo as-

[p. 5]

sunte da questa, manifestano in modo sì solido e sì chiaro l'utilità dell'istituzione alla cui festa assistiamo, che altro còmpito non mi rimane che passare a rassegna brevemente le pratiche usate dalla Società di Acclimazione e di Agricoltura in seguito all'ultimo Congresso.

Essa uniformandosi alle sennate determinazioni ivi sancite non omise cura alcuna perché conseguissero il loro pieno effetto.

In fatti, ad attivare l'istituzione di un Consorzio pel ripristinamento della specie bovina, furono spiccate circolari per tutta l'isola nei sensi espressi nella relazione di quella Commissione.

In esse, per eccitare una nobile gara, non si tralasciò di tener conto della deliberazione della Camera di commercio di Girgenti, del 19 Settembre 1869, dove si statuiva di concorrere al Consorzio nella somma di L. 10000.

Il premio annunziato nel programma di questa terza Esposizione di Lire 2000 allo introduttore di una fabbrica d'ingrassi di materie organiche in Sicilia, dimostra l'apprezzamento che si è dato alla proposta fattane dalla Commissione allora eletta per l'oggetto.

Non minore interesse si è portato alla introduzione di macchine agrarie, e la nostra Società essendosi diretta ai migliori stabilimenti di tale natura, è lieta di potere annunziare che fra breve si formerà un deposito nel suo giardino in Palermo.

Ivi si forniranno tutte le istruzioni pratiche ne-

[p. 6]

cessarie agli acquirenti; e si darà conto dei risultati delle prove che saranno per farsene; e qui cade in acconcio di retribuire la dovuta lode al Comizio di Palermo per la cooperazione prestataci in tale occorrenza, e per l'invio fatto delle sue macchine a questa Esposizione; non che alla Camera di commercio di Girgenti che con larga contribuzione ha voluto dimostrare quanto apprezzava l'utilità del nostro nuovo sistema.

Né possiamo lasciare inosservato il generoso slancio con cui questa Deputazione e Consiglio Provinciale vennero incontro al nostro invito; tanto più che la Provincia di Messina, animata da sì nobile gara, ci offre fondate speranze che fra non molto verrà ancor essa a chiudere la cerchia di sì bella corona; mentre una nota del Prefetto di Caltanissetta ci annunzia essersi superati gli ostacoli insorti, e che quella provincia riprenderà la sua concorrenza.

Finalmente si è posta ogni cura per riunire la Commissione nominata per lo esame delle memorie da premiarsi, e se ne presenta il giudizio.

Ardisco ora ricordare che per mancanza di tempo il Congresso Agrario di Girgenti non potè svolgere le proposte fatte dal commendevole Barone Genuardi, e ne rimandava la disamina alle susseguenti sessioni.

Versano le proposte su i metodi e sulle pratiche per la manipolazione dei vini; e sull'applicazione di macchine e utensili agrarii.

Parimenti il passato Congresso iniziò importan-

[p. 7]

tissimi lavori sull'uso dei concimi, e questi si attendono il loro compimento. Or nell'atto di richiamare su questi argomenti la vostra attenzione ed i vostri studi, mi fo animo di sottoporne altri di non minore importanza.

1. Impianto di Stazioni Agrarie in Sicilia. A tale oggetto si è costituito un Comitato promotore per cura dell'ottimo Sig. Cav. Vanneschi, composto dagli uffici delle tre Società Agrarie, e dal Consiglio di Perfezionamento in Palermo sotto la direzione dell'elevato ingegno del Professore Inzenga.

2. Esame della crisi in cui versa l'industria Enologica, sia per le tasse sulla fabbricazione dell'alcool, sia per altre cause indirette; ed oh quanto gioverebbe recar potrebbero i vostri savii consigli per incoraggiare una associazione di molti produttori a fine di stabilire una fabbrica di vini con i metodi già usati, rendendoli di costante tipo e navigabili per facilitarne l'estrazione!

A questi un ultimo ancora mi permetterete che io possa aggiungere, cioè la Colonizzazione delle campagne interne. Non mi è d'uopo dirvi, ché meglio di me ve lo sapete, quanto tali istituzioni sieno riuscite nella Olanda, nello Holstein e nella Francia. In questa ultima il Barone Morog ha dato soddisfacentissimi risultati, ed i benefici effetti che da tale impresa saranno per ricavarli non potranno sfuggire alla vostra penetrazione.

Da un Governo così proclive quale è il nostro ad avvantaggiare le industrie nazionali noi abbiamo ragio-

[p. 8]

ne di tutto ripromettersi, e se tale progetto verrà reputato degno delle vostre discussioni, possiamo sperare un valido appoggio dallo Stato che può solo favorire sì utile istituzione.

Ed ora che per la terza volta il fiore delle nostre intelligenze patrie trovasi riunito al fraterno convegno, reso ancor più bello dal concorso di questa benemerita Società Operaia Archimede, è ben giusto che si dia libero sfogo alle manifestazioni della nostra riconoscenza verso il commendevole Ministro che con tanta sollecitudine à preso a proteggere la nazionale Agricoltura; verso l'egregio Sig. Prefetto, al cui zelo ed instancabile solerzia siamo tenuti del compimento di ben due Congressi, e verso l'esimio Sig. Sindaco di questa

nobile e storica Città, che ha saputo apprestarci una ospitalità degna dei tempi della Magna Grecia.

Oramai ai termini dello articolo sesto del regolamento dichiaro aperta la sessione del terzo Congresso Agrario delle provincie Siciliane, e v'invito ad occuparvi della nomina dell'Ufficio Presidenziale, nelle cui mani rassegnerò il rapporto della Commissione su i temi a concorso, i conti consuntivi dell'amministrazione del Consorzio per gli esercizi 1869 e 1870, ed il bilancio presuntivo per la ventura Esposizione.

Signori, non mi fo illusioni, ma se la scienza, per la quale professiamo culto e venerazione, è la prima fra le scienze, la più utile, la più necessaria, essa è pure la più nobile. Sì o Signori, essa è la più

[p. 9]

nobile, perché è il solo mezzo per condurre uno Stato alla prosperità.

La grandezza Romana fu dovuta all'agricoltura: Roma sorse gigante fintantoché i suoi figli ascrissero a loro vanto l'essere chiamati probi coloni, riputando oltraggio l'essere relegati dalle tribù rustiche alle urbane: allora i coltivatori vennero considerati come il sostegno dello Stato, giacché non abbandonavano l'aratro che per imbrandire la spada in difesa del suolo natio. Finché Roma si attenne a sì sane istituzioni la sua carriera fu un continuato trionfo. Dal momento che se ne allontanò ebbe luogo la sua decadenza.

Ed oggi che l'aspirazione di tanti secoli è compiuta, non basta il dire l'Italia è fatta, ma bisogna congiungere tutte le nostre forze, accrescere e moltiplicare la fonte delle nostre ricchezze, per rendere ancor più grande la nostra nazione, e poter dire l'Italia è fatta, e supremo conservarla.